

# Ansaldo in prima linea per ampliare una centrale nucleare in Romania

Raoul de Forcade



Ansaldo nucleare in prima linea per la realizzazione di due nuovi reattori in Romania. La divisione di Ansaldo energia dedicata all'atomo, in joint venture con la canadese Candu energy (gruppo Atkinsréalis) e le statunitensi Fluor corporation e Sargent & Lundy, si è aggiudicata un contratto di servizi di ingegneria, approvvigionamento e gestione delle costruzioni dalla società romena Energonuclear, sussidiaria di Nuclearelectrica.

L'accordo, siglato a margine della conferenza sui cambiamenti climatici Cop 29, a Baku (Azerbaijan), mira a costruire le unità 3 e 4 della centrale nucleare di Cernavoda in Romania e, per la parte che riguarda l'azienda italiana, vale, nella fase iniziale, circa 25 milioni di euro.

Si tratta, spiegano i tecnici di Ansaldo, del primo progetto di nuove unità nucleari avviato in Europa da oltre 10 anni, perché l'approvazione delle due centrali recentemente entrate in funzione, in Francia e Finlandia, è avvenuta più di un decennio addietro.

Ansaldo nucleare, da parte sua, ha già partecipato, in qualità di progettista originale del *balance of plant* (cioè dei componenti di supporto e dei sistemi ausiliari), alla costruzione delle prime due unità (di tipo Candu 6) operative presso la centrale di Cernavoda, ciascuna di 700 megawatt elettrici di potenza. Le due unità sono entrate in funzione rispettivamente nel 1996 e nel 2007, rispondendo a circa il 20% del fabbisogno di energia elettrica del Paese.

L'aggiunta delle unità 3 e 4 raddoppierà la potenza in uscita dell'impianto. Il reattore Candu dell'unità 2 di Cernavoda, poi, sottolineano ancora i tecnici, «detiene il record mondiale per il più alto fattore di capacità (composto da affidabilità e tempo di attività) di qualsiasi altro reattore nucleare, a livello globale».

La Romania, da parte sua, si sta preparando all'estensione della vita utile del primo di questi reattori; un progetto in cui è coinvolta Ansaldo nucleare.

La joint venture di cui fa parte anche l'azienda italiana, in base al contratto *limited notice to proceed* (Lntp) appena firmato, fornirà informazioni determinanti per una decisione finale sugli investimenti relativi al progetto di espansione della centrale, tra i quali lo sviluppo di piani di ingegneria e costruzione, una stima aggiornata dei costi, relazioni preliminari di valutazione della sicurezza nucleare e documentazione ingegneristica. Dopo il completamento della fase Lntp, Energonuclear potrà rilasciare l'autorizzazione finale a procedere, subordinata all'accordo sui termini commerciali, per proseguire il lavoro necessario per completare le unità 3 e 4.

«Questo progetto - spiega Daniela Gentile, ceo di Ansaldo nucleare - rappresenta una pietra miliare, che avvicina l'Italia a importanti partner internazionali. A fronte della crescente domanda di elettricità, l'energia nucleare svolge un ruolo fondamentale nella sicurezza energetica e nella transizione verso un'energia più pulita».

Il rapporto di lunga data tra Romania e Italia, peraltro, si è rafforzato a inizio anno, grazie a un protocollo d'intesa firmato da Sace con Nuclearelectrica e Ansaldo nucleare, per attivare una linea di finanziamento fino a 2 miliardi di euro, mirata a supportare il programma nucleare rumeno.

Accordo in Azerbaigian anche per una centrale a idrogeno verde. Sempre alla Cop29, Ansaldo Energia (presente con l'ad Fabrizio Fabbri) e Azerenerji, il più grande produttore di energia elettrica della Repubblica dell'Azerbaigian, hanno siglato un *memorandum of understanding*, articolato in tre punti. Il primo riguarda l'avvio di nuovi progetti nel campo dell'installazione, manutenzione e modernizzazione, anche sotto il profilo ambientale, delle apparecchiature di produzione di energia nel territorio della Repubblica dell'Azerbaigian.

Il protocollo prevede anche la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno sul territorio, con la messa in servizio di una struttura pilota, che utilizzerà la tecnologia degli elettrolizzatori sviluppata da Ansaldo, tramite la controllata Ansaldo green tech. Il terzo punto, infine, riguarda la futura realizzazione del progetto di una nuova centrale elettrica che utilizza idrogeno verde come combustibile.

Il memorandum menziona, infine, nuove iniziative di formazione del personale e di scambio di competenze e la partecipazione congiunta a progetti, quali la cattura e lo stoccaggio del carbonio, i piccoli reattori nucleari modulari (Smr) e i sistemi di stoccaggio dell'energia, che utilizzano l'idrogeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA